



## Proves d'accés a la Universitat. Curs 2006-2007

# Llengua estrangera Italià

### Sèrie 2 - A

Suma de notes parcials

Redacció

C. escrita

C. oral

1

1

2

2

3

3

4

4

5

5

6

6

7

7

8

8

Total

Etiqueta de qualificació

**Redacció**

**Comprensió escrita**

**Comprensió oral**

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## LA SFIDA PLANETARIA

Il tema che mi è stato proposto è di quelli da far tremare le vene e i polsi così come li fanno tremare gli appuntamenti per l'anno che viene. Quali siano le sfide che incombono lo sappiamo tutti, dal terrorismo alla situazione medio-orientale, o per parlare di cose di casa, al destino del governo.

In ogni caso la sfida fondamentale, che ci coinvolge tutti come cittadini del pianeta, è quella ecologica. Non possiamo aspettare, come dicevo in un articolo recente, che crescano le banane a Stoccolma e cada la neve a **Lampedusa**, anche se qualche volta sogno che l'improvviso innalzamento degli oceani pone la mia casina in collina sui bordi del mare. Ma, a parte questa fantasia indubbiamente peccaminosa, se entro il prossimo anno i governi del mondo non riusciranno a trovare accordi per ridurre i cataclismi planetari che ci attendono, avremo veramente perso l'Appuntamento Decisivo.

Tuttavia, sappiamo benissimo che ci sono infinite ragioni per cui i governi (o chi li domina, e cioè le grandi potenze produttive che governano la globalizzazione) saranno sempre restii ad affrontare con decisione questi problemi. E d'altra parte, come non dare ragione ai governi se anche il cittadino privato, che si duole della crisi delle stagioni, poi protesta se si vogliono tassare i **Suv** e continua ad inquinare l'aria?

Il problema non è solo che si vorranno fare nuove guerre per risolvere questioni petrolifere (e naturalmente gli eserciti in azione inquinano più dei Suv), o che gli Stati Uniti non vogliono togliere ai propri cittadini l'eccedenza di benessere di cui godono. È che siamo noi che non vogliamo mettere in questione questo benessere, e mi dicono che i McDonald's stanno aumentando le porzioni dei loro Big Mac per renderli più appetibili. Basta vedere le pubblicità delle nuove auto, che promettono velocità sempre più astronomiche (e d'altra parte irrealizzabili), per capire che esiste un mercato che invoca lo spreco.

Perché dovremmo preoccuparci di seppellire il pianeta sotto montagne di rifiuti se, quando ci si guasta il lettore di Dvd appare molto più conveniente buttarlo e comprarne un altro piuttosto che farlo riparare?

Non è necessario essere un esperto o un moralista per convincersi che siamo noi a chiedere a chi governa (politicamente o economicamente) di invitarci allo spreco. È stato detto che se tutti i cinesi (che ora stanno aprendosi al mondo del consumo e del buon vivere) volessero usare carta igienica come noi, sarebbe necessario distruggere tutta l'Amazzonia. Chi siamo noi per impedire ai cinesi di godere delle nostre stesse comodità? O siamo disposti a usare in bagno la carta da giornale per permettere quella igienica ai figli del Celeste Impero?

Quindi, come si vede, alla distruzione del pianeta concorriamo tutti, e gioiosamente. Ci spiace non sapere se dovremo indossare per Natale il cappotto o il costume da bagno, e alludiamo a imprecisi complotti delle Multinazionali, che scavano buchi profondi nell'ozono, ma ciascuno contribuisce col proprio colpo di pala ad allargare il buco.

Testo adattato da  
Umberto ECO. *L'Espresso* (4 gennaio 2006)

**Lampedusa:** Isola italiana situata di fronte alla costa della Tunisia

**Suv:** Sport Utility Vehicle, cioè 4 x 4

## Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

- In questo articolo, Umberto Eco
  - si chiede quali siano le sfide incombenti del futuro.
  - afferma che tutti sappiamo quali sono le sfide incombenti.
  - non è capace di segnalare qual è la sfida più importante.
  - afferma che le sfide importanti sono 4: terrorismo, Medioriente, le cose di casa, il governo.
- Secondo il testo, l'innalzamento del livello dei mari è
  - così impensabile come che crescano le banane a Stoccolma.
  - un'idea seducente per chi vuole avere il mare vicino alla propria villetta.
  - un'idea peccaminosa, tremenda.
  - un problema che deve essere rimediato entro la fine del 2007.
- Secondo Eco,
  - la sfida ecologica è la più importante.
  - il terrorismo e la situazione nel Medioriente sono le minacce che fanno più paura.
  - la sfida ecologica è la quarta in importanza.
  - i governi devono frenare i cataclismi prima dell'Appuntamento Definitivo.
- In questo articolo, Eco
  - afferma che hanno ragione i governi, non i cittadini privati.
  - critica l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti.
  - critica l'incoerenza dei cittadini privati.
  - critica che i governi tassino i Suv eppure continuino a inquinare l'aria.
- Secondo Eco, il vero responsabile del problema medioambientale
  - è l'eccedenza di benessere degli americani.
  - è lo spreco generato dallo stile di vita occidentale.
  - sono le guerre per il petrolio.
  - è la somma dei Suv e le guerre petroliere che questi favoriscono.
- Secondo Eco,
  - lo spreco è stato denunciato da esperti e moralisti.
  - il benessere non è per tutti: o per noi o per i cinesi.
  - la carta igienica è responsabile della deforestazione dell'Amazzonia.
  - in realtà siamo noi tutti a favorire lo spreco e a chiederlo ai governi.
- La carta igienica
  - la usano di più gli occidentali.
  - la usano di più i cinesi.
  - la usano di più i figli del Celeste Impero.
  - dovremmo usarla a turni, altrimenti non ce n'è abbastanza.
- Alla distruzione del pianeta
  - contribuiamo tutti in modo spensierato.
  - si dedicano soprattutto le Multinazionali.
  - non pensiamo perché siamo troppo occupati decidendo che cosa indossare.
  - seguirà il prodursi di buchi ancor più profondi nell'ozono.

## Parte 2: Espressione scritta

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Quanto importanti sono per te i problemi derivati dall'ecologia? Pensi che i valori dell'ecologia dovrebbero essere integrati nei piani di studio scolastici?
2. Hai seguito i dibattiti intorno all'ecologia che si sono prodotti ultimamente? Hai visto qualche film documentare o di finzione su questi temi? Pensi che siamo ancora in tempo di risolvere i problemi del medio ambiente?

**PROVA AUDITIVA**

---

## STEVE JOBS, FONDATORE DI APPLE, PARLA DELLA SUA VITA

1. Hai tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascolta per la prima volta la registrazione audio e completa gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce.
3. Hai un paio di minuti per rileggere le tue risposte. Poi ascolta la registrazione per la seconda e ultima volta.

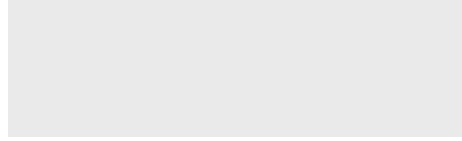
Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Chi è Steve Jobs?
  - Il figlio naturale di una studentessa universitaria.
  - Il figlio adottivo di un avvocato.
  - Un laureato in informatica.
  - Un esperto in gestione industriale.
2. La madre biologica voleva che
  - Steve sposasse una ragazza universitaria come lei.
  - da grande, Steve si iscrivesse all'università.
  - Steve diventasse avvocato.
  - almeno uno dei genitori adottivi di Steve avesse studi universitari.
3. I primi candidati a genitori adottivi
  - non vollero Steve Jobs perché ricevettero la telefonata a mezzanotte.
  - non vollero Steve Jobs perché non avevano studi universitari.
  - non vollero Steve Jobs perché volevano adottare una femmina.
  - furono rifiutati dalla madre biologica all'ultimo minuto.
4. I genitori adottivi di Jobs
  - promisero formalmente che avrebbero iscritto Steve all'università.
  - erano i terzi nella lista.
  - ingannarono la madre biologica di Jobs.
  - impedirono Jobs di finire i suoi studi universitari.
5. Jobs abbandonò l'università perché
  - non trovava nessuna opportunità di lavorare.
  - il college era troppo caro e non poteva pagarsi i corsi.
  - aveva speso tutti i soldi dei suoi genitori.
  - non sapeva cosa fare della sua vita.

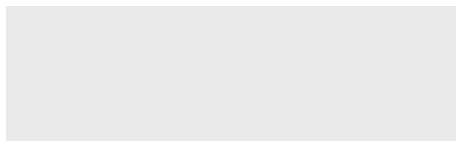
6. Jobs e Woznyak fondarono Apple
- 20 anni fa.
  - nel 1972.
  - quando Jobs aveva 20 anni.
  - nel 1975.
7. Nel 1985, Steve Jobs
- crea NeXT e Pixar.
  - viene licenziato da Apple.
  - e Woznyak fondano Apple.
  - licenzia Woznyak.
8. Jobs
- adesso lavora in Apple.
  - si ammalò e dovette prendere una medicina amara.
  - dirige Pixar.
  - pensa che è ironico lavorare per Apple dopo esserne stato licenziato.

Etiqueta del corrector/a





Etiqueta identificadora de l'alumne/a



L'Institut d'Estudis Catalans ha tingut cura de la correcció lingüística i de l'edició d'aquesta prova d'accés

**DESCARREGAT DE SELECTES.CAT**





## Proves d'accés a la Universitat. Curs 2006-2007

---

# Llengua estrangera Italià

### Sèrie 1 - A

Suma de notes parcials

Redacció

C. escrita

C. oral

1

1

2

2

3

3

4

4

5

5

6

6

7

7

8

8

Total

Etiqueta de qualificació

**Redacció**

**Comprensió escrita**

**Comprensió oral**

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## COMPITI A CASA; FAMIGLIE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

Lunedí mattina, primo caffè con i colleghi al rientro in ufficio. «Com'è andato il fine settimana?» la domanda. «Lascia stare: ho passato due giorni a fare gli esercizi di matematica con mio figlio» la risposta. Famiglie italiane sull'orlo di una crisi da compiti a casa. Tanti, troppi. Utili? Secondo le ultime ricerche svolte negli Stati Uniti, non servono a niente nelle scuole primarie e cominciano ad avere qualche effetto positivo dalle medie in su.

Marta, assistente di volo romana, racconta: «Uno dei miei tre figli, Francesco, frequenta la terza elementare e gli danno compiti anche nei giorni in cui esce da scuola alle 4 del pomeriggio. Può definirsi un carico di lavoro umano solo se a casa c'è la madre che non ha niente da fare e può dargli una mano, altrimenti è impossibile che lui finisca senza stare fino all'ora di cena piegato sui libri». «I compiti sono un dramma per tante famiglie, lo dico da madre e da specialista» è lo sfogo di Daniela Lucangeli, docente di psicologia dello sviluppo a Padova. «Seguo bambini con ogni genere di problema neuropsicologico. Ma quando vedo scolari sani che soffrono per colpa del sistema educativo, mi viene da urlare».

«Com'è una scuola dalla parte dei ragazzi?» si chiede Paola Bignardi, direttore della rivista *Scuola italiana moderna*. E la risposta che dà nell'editoriale del numero uscito in coincidenza con la ripresa delle lezioni è questa: «È una scuola senza compiti a casa perché ogni ragazzo ha bisogno anche di giocare, di frequentare luoghi diversi: l'oratorio, un gruppo, la piazzetta del quartiere e, perché no? il cortile di casa». Come se non bastasse, le continue riforme del sistema educativo hanno generato una rivoluzione linguistica. Per cui a uno scolare può capitare di trovarsi di fronte a domande del tipo «testo omodiegetico o eterodiegetico?» e chiedere soccorso a genitori smarriti che solo col dovuto ausilio di un dizionario aggiornato possono spiegare che si sta parlando di un testo con o senza un io narratore.

«I bambini non dovrebbero spaventarsi di fronte a un libro di testo» sottolinea Tullia Colombo, direttore editoriale della Giunti Scuola, leader nel settore dei libri per le elementari. «E invece spesso faticano a capire cosa devono fare, quali sono le loro consegne, come si dice oggi. Cioè le attività che sono chiamati a svolgere».

«Quello degli studenti è diventato il contratto di lavoro piú pesante d'Italia. Passano in classe fino a 40 ore alla settimana e spesso viene chiesto loro di passare un'ora al giorno o piú a fare compiti. Senza contare che all'impegno effettivo a scuola va aggiunto il tempo per raggiungerla e per tornare a casa» ricorda Pietro Lucisano, professore di pedagogia sperimentale all'Università La Sapienza di Roma. «Non è pensabile che, dopo otto ore di scuola, debbano prendere ancora in mano i libri. È una cosa cosí irragionevole che non se ne riesce a capire il senso dal punto di vista educativo. L'aspetto piú grave è che, già dalle scuole primarie, i compiti a casa rafforzano alcune differenze sociali: sono talmente difficili che richiedono la presenza dei genitori, ma non sempre le famiglie hanno il tempo e le competenze necessarie per affiancare i ragazzi nello studio». Esperti, genitori e studenti sono tutti d'accordo.

Testo adattato da  
Paola CICCIOI e Francesca FOLDA. *Panorama* (26 ottobre 2006)

## Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Dal punto di vista educativo, i compiti sono
  - a)** inutili.
  - b)** non molto utili.
  - c)** utili in parte a partire dalle medie.
  - d)** utili in parte nelle scuole primarie.
  
2. Dal punto di vista delle famiglie, i compiti
  - a)** sono un dramma per le famiglie.
  - b)** creano problemi neuropsicologici nei bambini.
  - c)** educano nel sacrificio.
  - d)** sono un lavoro inumano per le madri che lavorano, come Marta.
  
3. La Scuola Italiana Moderna
  - a)** è una scuola senza compiti.
  - b)** è una rivista che ha dedicato un numero al punto di vista degli scolari.
  - c)** ha reso incomprensibili i compiti per colpa delle riforme scolastiche.
  - d)** è integrata nell'ambiente in cui si svolge la vita dei bambini.
  
4. I bambini si spaventano di fronte ai libri di testo perché
  - a)** vedono i genitori smarriti e disorientati.
  - b)** per capirli devono ricorrere ai dizionari piú avanzati.
  - c)** pensano a tutte le attività che gli impediscono di fare.
  - d)** non riescono a capire quali attività gli chiedono di svolgere.
  
5. I bambini passano a scuola
  - a)** un'ora ogni giorno a fare i compiti.
  - b)** fino a 40 ore alla settimana.
  - c)** 40 ore alla settimana.
  - d)** 40 ore e un'altra ora almeno a fare i compiti.
  
6. Di fronte ai compiti dei figli
  - a)** i genitori non hanno il tempo necessario.
  - b)** non hanno né il tempo né le competenze richieste per aiutarli.
  - c)** si rafforzano le differenze sociali, poiché non tutti sono in grado di aiutare.
  - d)** se riescono ad aiutare i figli è grazie ai moderni dizionari.
  
7. Secondo il testo, gli esperti
  - a)** sono d'accordo con genitori e scolari che l'utilità pedagogica dei compiti è scarsa.
  - b)** ritengono le ricerche svolte negli Stati Uniti inapplicabili in Italia.
  - c)** constatano che il sistema educativo crea bambini con problemi psicologici.
  - d)** ritengono ingiusto esigere i compiti quando la scuola finisce alle 16 ore.
  
8. A proposito dei genitori che lavorano
  - a)** Marta deve fare i compiti del figlio Francesco.
  - b)** Marta ritiene inumani i compiti se i bambini non li possono fare da soli.
  - c)** sono contro i compiti perché passano i weekend a fare i compiti dei figli.
  - d)** Daniela dice alle madri e agli specialisti che i compiti sono un dramma.

## Parte 2: Espressione scritta

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Quale utilità pensi che hanno i compiti? Ti sembrano efficaci, dal punto di vista educativo? Che suggerimenti faresti per renderli piú efficaci?
2. Quali sono, secondo te, i problemi piú importanti che i giovani devono affrontare a scuola? Oppure pensi che i problemi piú importanti si trovino, per i giovani, fuori dalla scuola?

**PROVA AUDITIVA**

---

## COLLOQUIO CON LESTER BROWN

1. Hai tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascolta per la prima volta la registrazione audio e completa gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce.
3. Hai un paio di minuti per rileggere le tue risposte. Poi ascolta la registrazione per la seconda e ultima volta.

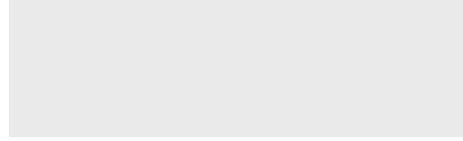
Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Rispetto alla situazione di 32 anni fa
  - i problemi sono sostanzialmente gli stessi.
  - soltanto il problema dell'acqua è venuto a sommarsi a quelli già presenti.
  - il numero dei punti di crisi si è più che raddoppiato.
  - adesso la desertificazione non è un problema grave.
2. Il problema più grave per il surriscaldamento del pianeta è
  - i consumi energetici della Cina.
  - la deforestazione, già allarmante nel 1974.
  - le emissioni di anidride carbonica degli Stati Uniti.
  - il cambiamento climatico.
3. Negli Stati Uniti, l'energia solare conosce un forte sviluppo
  - nella California.
  - in Texas.
  - in Colorado.
  - in Oklahoma.
4. L'energia eolica
  - aumenta molto lentamente.
  - richiede una tecnologia che non è ancora del tutto matura.
  - è ancora troppo costosa.
  - non aumenta lentamente, ma dovrebbe crescere di più.
5. Il modello occidentale
  - è adeguato in regioni scarsamente popolate, come l'Europa.
  - non può funzionare in Cina perché richiede troppi consumi.
  - si basa sul consumo di acciaio.
  - può funzionare in India, ma non in Cina.

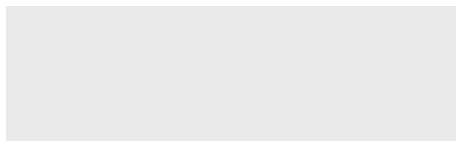
6. I biocarburanti, sono una alternativa alle emissioni di anidride carbonica?
- Sí, perché ci rendono indipendenti dai combustibili fossili.
  - No, perché anche i biocarburanti producono emissioni.
  - No, perché sono troppo costosi.
  - No, perché coprono solo una percentuale bassa dei nostri bisogni di combustibile.
7. Il cibo geneticamente modificato
- ha provocato la crisi della mucca pazza.
  - crea problemi di salute.
  - si usa solo nel Terzo Mondo.
  - consente di ridurre l'uso di insetticidi.
8. Il mercato, dirà finalmente la verità?
- Sí, quando l'industria non maneggerà piú una doppia contabilità.
  - Sí, quando i costi indiretti dell'industria non cresceranno piú.
  - No, mai; il mercato continuerà a falsare i dati contabili.
  - Sí, quando verranno contabilizzati anche i costi medioambientali.

Etiqueta del corrector/a





Etiqueta identificadora de l'alumne/a



L'Institut d'Estudis Catalans ha tingut cura de la correcció lingüística i de l'edició d'aquesta prova d'accés

**DESCARREGAT DE SELECTES.CAT**